

NOTE BIBLIOGRAFICHE

consola coloro che non hanno potuto intervenire a quella settimana di studi, tanto notevole per la sua importanza apologetica, per la cultura scientifica e per la leale serenità.

Nelle prime pagine troviamo i nomi di coloro che formarono il Comitato internazionale, presieduto da S. E. il Card. Mercier; sono pure enumerati i primi sottoscrittori e gli uditori e vengono brevemente raccontate alcune notizie storiche intorno alla geniale iniziativa. Segue poi un ampio e fedele riassunto di una ventina di conferenze che trattano i principali soggetti appropriati ad una introduzione allo studio dell'etnologia e delle religioni. A

questa prima serie fanno seguito due altri gruppi di conferenze: l'uno consacrato allo studio speciale del totemismo e di qualche religione particolare; l'altro dedicato alle istruzioni pratiche, date da antichi Missionari.

Non esiste finora un'opera di iniziazione, che contenga più materia in un più piccolo volume, ed alla quale abbiano collaborato tanti specialisti e maestri illustri. Essa rimarrà come documento prezioso dell'arte e del valore degli insegnanti, tornerà utilissima agli studiosi e darà a tutti la spiegazione dell'entusiasmo suscitato negli uditori e del plauso unanime delle nostre riviste e dei nostri giornali.

Il Cristianesimo alla prova. — Biblioteca di studi religiosi N. 5. — Scuola Teologica Battista, Roma, 1913.

Il presente volumetto, edito dalla direzione della Scuola Teologica Battista di Roma, contiene quattro scritti di diverso valore. L'Hague discorre della *Storia dell'alta critica*; il professore Griffith Thomas esamina *la Critica del Vecchio Testamento ed il Cristianesimo del Nuovo Testamento*; il prof. Wright descrive il *Tramonto dell'Evoluzione*; finalmente il Nuelsen parla della *Persona e dell'opera di Gesù Cristo*.

Merita di essere rilevato il fatto che questi scrittori protestanti sentono il bisogno di protestare contro l'ipercritica di alcuni autori e non stimano « appieno giustificabile » l'attitudine rivoluzionaria nelle scienze bibliche. Per l'indole della nostra rivista noi non diciamo neppure una parola sui

due primi e sull'ultimo saggio: ci permettiamo solo di invitare l'Editore a leggere qualche trattato di dogmatica della Chiesa di Roma; in tal modo non scriverà più l'insulsaggine, che si trova nell'Introduzione, quando dice che « la commissione scelta per la revisione della Volgata è un riconoscimento pubblico delle imperfezioni del testo ufficiale della Chiesa « infallibile »! »

Di particolare interesse è lo studio intorno al tramonto dell'evoluzione, dove viene egregiamente lumeggiato il fallimento delle *attuali* teorie trasformiste. Siamo lieti di essere in ciò concordi con l'autore, il quale però non porta nessun nuovo contributo contro l'evoluzionismo, ma si accontenta di una modesta volgarizzazione dei risultati finora acquisiti.

